

Quarta Scuola di Sociologia del territorio

Lo sguardo di Giano: la progettazione socio-territoriale della linea di costa

Pizzo (Vibo Valencia) 29 settembre – 3 ottobre 2014

*Saluto di Silvia Viviani, Presidente I.N.U.*

Buongiorno, seppure da lontano.

Ho il rammarico di non essere presente ai lavori della Quarta Scuola di Sociologia del Territorio che si apre oggi. Me ne dispiace. Fra i molti disagi del tempo nel quale viviamo, vi è anche quello di non poter tenere sempre ferme le nostre agende, come vorremmo.

Ringrazio il prof. Colloca, con il quale ho avuto modo di scambiare riflessioni su temi che riteniamo comuni, foriere di una proficua collaborazione fra l'Istituto che ho l'onore di presiedere e la Sezione Territorio dell'Associazione Italiana di Sociologia, della quale è Segretario.

L'INU ha dato il patrocinio alla Quarta Scuola, convinti che esperienze di questo tipo siano utili e necessarie per incrementare esperienze cognitive e comunicative. Bernardo Secchi, che voglio ricordare con voi, in un piccolo libretto intitolato "Tra letteratura e urbanistica" (2011), ha scritto che i progetti urbanistici sono esplorazioni di un futuro possibile, alla ricerca *dell'irrefutabile precisione che si svolge, però, entro una società articolata, fatta di individui alla ricerca di un senso compiuto della propria esistenza, ciascuno dei quali è portatore di una diversa esperienza, di un diverso incontro con la realtà, di un proprio punto di vista, di una propria verità.*

In questa esplorazione, nessuno può ritenere di avere una visione unica e assoluta, ma è portatore, con il proprio sapere esperto, di un contributo che mette a disposizione per tratteggiare ambienti urbani, territori e paesaggi ove, in tutto il Paese, sia data risposta alle aspettative delle popolazioni, relative a servizi, sicurezza, qualità estetica, salvaguardia dei territori e dell'ambiente, tenuta e riproduzione dei paesaggi, civismo urbano e inclusione sociale, decoro degli spazi di vita e del lavoro.

L'INU si è dato un programma per il biennio 2015-2016, nel quale sono centrali temi che ho definito *racconto delle città e linguaggio universale.*

Con questi termini ho inteso tracciare un percorso che permetta di declinare politiche urbane e territoriali a sostegno di un Progetto Paese, che della qualità facciano un asse di sostanza e non un'affermazione retorica, un impegno concreto a garanzia di diritti e non uno slogan per il facile successo.

Ne dobbiamo discutere in occasioni di confronto e di ricerca interdisciplinari, in eventi culturali, in attività formative, in processi di partecipazione.

Durante il percorso sarà possibile produrre conoscenza, raccogliere istanze, condividere ipotesi per la pianificazione dei paesaggi e la rigenerazione delle città.

In questo percorso, sono certa che avremo modo di fare esperienze comuni e di dimostrare quanto sia necessario che le diverse discipline condividano un progetto comune di città e di cittadinanza.

Buon lavoro.